

PRESENTAZIONE

Per la nuova struttura investiti 3 milioni e 700mila euro

L'Istituto Zooprofilattico si rinnova

Un gioiello da 3 milioni e 700mila euro per una scommessa da vincere. Quella di far diventare la sezione trentina dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie un punto di eccellenza nella diagnostica delle malattie infettive degli animali e un presidio di riferimento a livello non solo locale per i controlli nel comparto agroalimentare. La struttura che ospiterà entro settembre le 30 persone del team tra veterinari, biologi, biotecnologi, tecnici di laboratorio e personale amministrativo (alle quali si affiancano 8 giovani borsisti) è stata presentata ieri. Si trova a Trento Nord e occupa una superficie di oltre 1.300 metri quadri e si sviluppa su 3 piani. Previsti spazi per l'accettazione, la necropsia, laboratori per la batteriologia diagnostica e parassitologia, sierologia e

immunologia, microbiologia e tecniche di biotecnologia per l'analisi degli alimenti, una sala riunioni, una biblioteca e gli uffici. A riassumere obiettivi, finalità e futuri sviluppi nell'attività dell'Istituto è stato il direttore generale Daniele Bernardini: «Questa sede, realizzata esclusivamente con i nostri soldi - deve continuare a dare assistenza sul territorio, sia a livello zootecnico sia a livello alimentare. Molti non conoscono quello che facciamo. Di quanto siamo importanti ce se ne rende conto solo quando ci sono emergenze». E ancora: «Il Trentino a livello del rispetto delle regole è al top, l'uso di farmaci nel settore zootecnico è al minimo. Bisogna continuare su questa strada. Da poco sono entrati nel nostro raggio d'azione anche l'apicoltura e

l'acquacoltura, mentre nel prossimo futuro si svilupperà il settore delle analisi sui vegetali trasformati». Orgoglioso è il direttore della sezione trentina dell'Istituto, Giovanni Farina: «Ogni anno facciamo qualcosa come 184mila analisi all'anno sul territorio provinciale. La cosa che mi rende più felice è l'ottimo rapporto che abbiamo con il Nas, con l'Azienda Sanitaria e la Provincia. Una collaborazione proficua c'è pure con l'Istituto di San Michele all'Adige, con cui non esiste nessuna rivalità». Al nuovo Istituto Zooprofilattico di Trento ha espresso il proprio apprezzamento anche la Giunta provinciale. «In questo luogo - ha affermato il presidente Maurizio Fugatti - si concentra molto la nuova attenzione che i consumatori riservano alla sicurezza alimentare ed alla qualità dei

prodotti, tema che oggi si collega anche al benessere degli animali e che investe vari aspetti, dall'etica alla sicurezza alimentare e all'uso dei medicinali». Parole di apprezzamento sono arrivato, inoltre, dal vicepresidente dell'esecutivo a trazione leghista Mario Tonina: «I risultati del lavoro di squadra che svolge l'Istituto Zooprofilattico ci sono e si vedono, la nuova sede completa un impegno e un percorso che il personale dell'Istituto sta facendo da molti anni garantendo un servizio importante al Trentino ed a molte categorie professionali oltre che ai consumatori». La parola finale al presidente degli allevatori trentini Mauro Fezzi: «Con una sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie così forte ne beneficia l'intero sistema trentino». **N.M.**



Giovanni Farina, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Trento



Da sinistra Mauro Fezzi, Maurizio Fugatti e Daniele Bernardini

